

1 agosto 2016

- Assessore Sanità e Servizi sociali regione Marche
- Direttore ASUR Marche

Oggetto: Residenze protette anziani. Dopo le convenzioni 2015.

La pubblicazione delle Convenzioni 2015 delle Residenze protette anziani/demenze - una sostanziale fotocopia di quelle 2013/2014 - nell'analisi delle prestazioni aggiuntive, conferma e ancora una volta evidenzia, a diversi livelli, almeno tre aspetti. Sinteticamente, in quanto tutto è noto:

1) l'inadeguatezza della attuale convenzione, in proroga di quattro anni e che non sembra si voglia modificare a partire dalle evidenti criticità; si veda in proposito le tipologie delle prestazioni aggiuntive per singola convenzione.

2) l'accettazione da parte di ASUR, che firma le convenzioni, di situazioni che sono fuori norma (vedi richiami regolamentari nell'allegato 2). Ci si riferisce:

- all'impossibilità (da considerare come male minore), di assoggettare oneri superiori al 50% della quota a carico utente (quota massima aggiuntiva euro 16,50). Nota del DDSS, del 23.2.2011, al direttore ASUR;
- alla verifica che le prestazioni aggiuntive a carico degli utenti vengano effettivamente richieste da questi ultimi (decreto DDSS n. 19/2012);
- alla indicazione di una assistenza aggiuntiva che nel caso delle RP (minutaggio 100) non superi quella previste per le Rp demenze (120 minuti alla data di emissioni della nota, 130m, dopo le modifiche della dgr 1331/2014).

3) l'aumento, in molte situazioni degli standard assistenziali (tutelare e infermieristica), che indicano, da un lato, bisogni assistenziali non compatibili con lo standard di RP; dall'altro trasferimento sugli utenti di oneri sanitari (nel conteggio andrebbe inoltre evidenziato non solo il numero di strutture, quanto i posti interessati). Pare evidente che se viene aumentato del 50 o 100% lo standard infermieristico, questo non può gravare sull'utente (non va dimenticato che in un numero elevato di posti lo standard è assimilabile - in alcuni casi superiore - a quello di RSA per le quali la quota sanitaria è di oltre 80 euro, contro i 33 delle RP). Dunque una problematica che riguarda due specifici livelli: a) appropriatezza; b) oneri sanitari che gravano su utente.

Se si continua a non intervenire, deve esserVi chiaro che si tratta di scelta fatta contro e a danno degli anziani non autosufficienti ricoverati e dei loro nuclei familiari.

Cordiali saluti

Per Gruppo Solidarietà
Fabio Ragaini



Allegato 1, Prestazioni aggiuntive convenzioni

- [Prestazioni aggiuntive convenzioni 2015, AV 1](#) - [Commento convenzione 2013-14](#)
- [Prestazioni aggiuntive convenzioni 2015, AV 2](#) - [Commento convenzione 2013-14](#)
- [Prestazioni aggiuntive convenzioni 2015, AV 3](#) - [Commento convenzione 2013-14](#)
- [Prestazioni aggiuntive convenzioni 2015, AV 5](#) - [Commento](#)

Allegato 2, Riferimenti normativi citati

- Decreto direttore Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali, n. 19 del 26.3.2012, *Convenzione tra Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) e Residenze Protette per anziani – interpretazione utilizzo allegato A.2*
- Nota del Direttore Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali, del 23.2.2011, al direttore ASUR, *“Residenze Protette per anziani non autosufficienti - nota esplicativa relativa all'applicazione della DGR 1729/10”*. [Qui le note citate insieme alla risposta dell'assessore alla salute il 26.4.2014 ad una interrogazione consiliare.](#)